

Interessante iniziativa: la "Generazione in Movimento" unisce varie associazioni
Il grido di dolore dei giovani costretti a emigrare

I giovani messinesi scendono in piazza per chiedere spazi di partecipazione e di incidenza e bloccare la nuova ondata di emigrazione che colpisce senza tregua la città. Questo l'obiettivo con cui nasce il network "Generazione in Movimento", una rete che riunisce l'associazione Giovani Cisl, Messina Giovane, Atreju, Uil giovani, Neapolis, Università Eclettica; DAF, Mcl Giovani, presentata ieri mattina alla città.

In un gazebo di piazza Cairoli i giovani hanno voluto incontrare la città, presentando i dati relativi al fenomeno dell'emigrazione giovanile: in base ad uno studio condotto da Sauro Mocetti e Car-

mine Porello nel 2010 per le "Pubblicazioni economiche della Banca d'Italia" emerge, infatti, come tra il 2000 e il 2005 siano emigrati dal sud oltre 80 mila laureati. Dati allarmanti, da cui partire per realizzare progetti di crescita per i giovani della città. «Il network – come ha spiegato Luca Barbuscia, di Messina Giovane – si propone di mettere in campo una serie di iniziative per i giovani che vivono oggi, soprattutto da noi, una realtà di insicurezza, instabilità, precarietà». «A differenza dei nostri genitori – ha aggiunto Emilio Minniti di Cisl giovani – quella a cui oggi assistiamo è una nuova forma di emigrazione, che colpi-

sce giovani laureati, che spesso lasciano Messina per non tornarci più». Diverse le mete, è diminuita la forza attrattiva delle regioni del triangolo industriale, con l'eccezione della Lombardia, ed è aumentata quella delle regioni del nord-est, Emilia Romagna in testa. Un nuovo preoccupante fenomeno denominato "pendolarismo di lungo raggio": nel 2007 circa 140 mila residenti nel Mezzogiorno hanno lavorato al centro-nord. «Ma nella maggioranza dei casi – continua Minniti – emerge come siano le famiglie d'origine a sostenere economicamente gli emigranti, spesso alle prese con contratti di lavoro a

tempo determinato e con un elevato costo della vita». Il Sud, a differenza del passato, perde il migliore capitale umano. «Gruppi di ambiti diversi – ha chiarito Felice Panebianco di Atreju – associazioni studentesche, organizzazioni sindacali, culturali, nella convinzione che solo facendo rete si possono gettare le basi per nuove idee e progetti». Quella di oggi è la prima iniziativa a cui seguiranno altri momenti di confronto con la città. Presenti in piazza anche Giuseppe Schepis di Uil giovani, Danilo Ruggeri di Neapolis, Peppe Lombardo di Messina in Movimento e i rappresentanti dell'Mcl giovani e dell'Ass. Daf. ◀ (e.r.)